

Dentro la musica

di Giuliano Zampieri

EVOLUZIONE DELLA SINFONIA *Parte 1ª*

Lezione n. 10

***Esposizione programmatica e
orchestrale***

Berlioz - Liszt

UTE San Donato Milanese A.A. 2024 - 2025



Hector BERLIOZ (1803 – 1869)

- Hector fin da piccolo coltivò la passione per la musica, suonando per diletto flauto e chitarra.
- Non imparò mai a suonare il pianoforte.
- A 12 anni scarabocchiò su un foglio alcune note.
- Il padre lo mandò a Parigi per seguire i corsi di medicina ma, nel 1826, per la passione per la musica, abbandonò questi studi per iscriversi al conservatorio.
- Per mantenersi svolse ogni tipo di lavoro inerente alla musica compreso quello di critico, in cui eccelse, ma creandosi diversi nemici.



Il carattere di Berlioz

- Appassionato di Beethoven e di Shakespeare, influenzato da Goethe, Hector ebbe un animo inquieto, facile ai grandi entusiasmi come al chiudersi per lunghi periodi in depressione.
- La sua romanzesca vita, vissuta fino in fondo con appassionato e romantico ardore, condizionò non poco la sua produzione artistica, che presenta gli stessi pregi e difetti dell'uomo.
- Ebbe un temperamento esasperatamente romantico, carattere bizzarro, ed instabile, facile agli entusiasmi ed agli abissali sconforti, spirito vivace e geniale.



La Sinfonia ai tempi di Berlioz

- Un ascoltatore dell'epoca (1830) per "Sinfonia" intendeva una successione di movimenti suonati uno dopo l'altro per trasmettere una piacevole sensazione.
- Fin dai tempi di Haydn e di Mozart, salvo eccezioni, c'era un importante primo movimento, seguito da un movimento lento, poi da un movimento di danza (che con Beethoven diventa veloce) e quindi da un vivace movimento finale.
- A volte a questi movimenti ne venivano aggiunti o tolti o cambiavano di posizione e con la Nona di Beethoven ci fu inoltre l'introduzione di voci .
- Al di fuori dell' area germanica la sinfonia conosce nel primo Ottocento anche sviluppi molto più eterodossi, come ci dimostra Hector Berlioz con la sua *Sinfonia fantastica*, come sarà di lì a poco con il Poema sinfonico.

Presentazione di una nuova composizione

- Siamo a Parigi nel 1830.
- Hector Louis Berlioz, giovane compositore di 27 anni, organizza un concerto a proprie spese (*Accademia*) e presenta la sua nuova composizione col titolo di "Sinfonia Fantastica».
- Sono trascorsi solo sei anni dalla prima esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven ma tra le due composizioni c'è una grande svolta nella storia della musica.
 - Beethoven era all'apice del successo e famosissimo.
 - Berlioz era quasi uno sconosciuto: *si sapeva che aveva, in quello stesso anno, ricevuto a Roma il primo premio (Prix de Rome) per la composizione di una Cantata.*

Tra la «Nona» e la «Fantastica»

- La prima osservazione è che per le Nona, Beethoven ha usufruito di una bella sala da concerto (Theater am Kärntnertor - Teatro di Porta Carinzia) e un favoloso complesso musicale .
 - Prima esecuzione 7 maggio 1824 diretta ufficialmente da Michael Umlauf (aiutato da Ignaz Schuppanzigh) con Beethoven totalmente sordo, seduto al suo fianco che gesticolava fuori tempo.
- Berlioz ha dovuto trovarsi una sala da concerto (Conservatorio di Parigi) e reperire dei musicisti qua e là.
 - Prima esecuzione 5 dicembre 1830 diretta da François Antoine Habeneck.

Gli antefatti



Harriette Smithson
nel ruolo di Ofelia

- Nel settembre 1827 Berlioz al Teatro Odeon di Parigi vide l'attrice irlandese Harriet Smithson recitare Shakespeare.
- Molto impressionato dalla recitazione dell'attrice e da Shakespeare, Berlioz trascorse mesi tormentato da una passione senza speranza.
- Fu inoltre attratto dal Faust di Goethe e dalle Sinfonie di Beethoven che lo portò nella primavera del 1830 a fondere Shakespeare, Goethe, Beethoven e la Smithson in una grande composizione strumentale.

Nascita della Sinfonia Fantastica

- Il primo titolo della composizione fu "*Episode de la vie d'un artiste*" (*Episodio della vita di un artista*).
- Racconta di come un amore che l'artista prova per una donna può condurre a estremi di gioia e disperazione, di speranza e paura.
- È anche una "fantasia" che narra di un sogno pieno di spaventosi incubi, tra i quali si insinua continuamente l'immagine della donna amata, (espressa nella composizione come "idea fissa») nel quale l'artista (lo stesso Berlioz) che ha ucciso la sua amata viene portato al patibolo per finire che la ritrova in un diabolico convegno di streghe e mostri.

Musica a Programma

- Comunemente si ascolta musica per il solo piacere che ci trasmette quest'arte in quanto tale.
- Questa composizione, costruita su di un canovaccio letterario, racconta invece una storia che Berlioz fa scrivere sul "programma" di sala da distribuire agli ascoltatori.
- Questa composizione introduce la definizione di "*Musica a programma*" poiché si descrive una successione di fatti.

(Non da confondersi con "Musica assoluta" la quale invece porta esclusivamente un messaggio)

Sinfonia Fantastica op. 14

- La composizione si divide in cinque movimenti che riportano i seguenti titoli:
 - *I. Réveries – Passions (Sogni – Passioni)*
 - *Largo – Allegro agitato e appassionato assai*
 - *II. Un bal (Un ballo)*
 - *Valse - Allegro non troppo*
 - *III. Scène aux Champs (Scena nei campi)*
 - *Adagio*
 - *IV. Marche au Supplice (Marcia al supplizio)*
 - *Allegretto non troppo*
 - *V. Songe d'une nuit du Sabbat (Sogno di una notte del Sabba)*
 - *Larghetto – Allegro*
 - Sono introdotti due movimenti lenti: uno (Valzer) in seconda posizione e uno (Marcia) in quarta posizione rendendo così una sinfonia simmetrica.

Sinfonia Fantastica op. 14

- L'organico orchestrale comprende:
 - Ottavino, 2 flauti, 2 oboi, corno inglese, 2 clarinetti, 4 fagotti / 4 corni, 2 cornette, 2 trombe, 3 tromboni, 2 oficleidi / timpani, gran cassa, tamburo, piatti, campane / 2 arpe / archi
- Durata 50 minuti circa.



Oficleide

La Melodia de «L'idea fissa» del I° movim.

Allegro agitato e appassionato assai

canto espressivo

5 10

p *poco sf* *sf* *dolce* *cresc. poco a poco*

The first staff of music is written on a treble clef with a 4/4 time signature. It begins with a piano (*p*) dynamic. The melody features a series of eighth notes with slurs. Dynamic markings include *poco sf* (poco sforzando), *sf* (sforzando), *dolce* (dolce), and *cresc. poco a poco* (crescendo poco a poco). Measure numbers 5 and 10 are indicated above the staff.

animato

15 *ritenuto a tempo*

rit.

20 *poco rit.*

cresc. *sf* *dim.* *p* *poco f* *p* *sf* *<sf>p*

The second staff of music continues the melody. It starts with a *cresc.* (crescendo) marking. The dynamics are *sf* (sforzando), *dim.* (diminuendo), *p* (piano), *poco f* (poco forte), *p* (piano), *sf* (sforzando), and *<sf>p* (sforzando to piano). The tempo markings *ritenuto a tempo* (starting at measure 15), *rit.* (ritardando), and *poco rit.* (poco ritardando, starting at measure 20) are indicated. The staff includes several triplet markings (groups of three notes beamed together) and slurs.

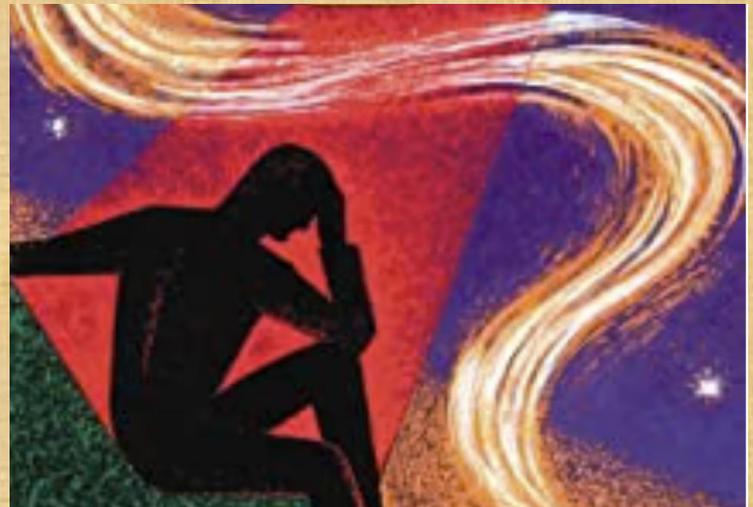
1° Movimento. Réveries – Passions (Sogni – Passioni)

Largo – Allegro agitato e appassionato assai

L'autore suppone che un giovane musicista, affetto da quel male morale che uno scrittore celebre chiama il vuoto delle passioni, scorga per la prima volta una donna che riunisce tutti i fascino dell'essere ideale sognato dalla sua immaginazione, e se ne innamori perdutamente. Per una insolita bizzarria, l'immagine amata non si presenta mai allo spirito dell'artista se non legata a un pensiero musicale, nel quale egli ritrova un certo carattere appassionato, ma nobile e timido come quello ch'egli attribuisce alla persona amata. Tale riflesso melodico e il suo modello lo perseguitano senza posa come una doppia idea fissa. Donde l'apparizione costante, in tutti i pezzi della sinfonia, della melodia che dà inizio al primo Allegro. Il passaggio da tale stato di malinconica disposizione al sogno, interrotto da qualche accesso di gioia senza motivo, a quello d'una passione delirante, con i suoi moti di furore, di gelosia, i ritorni di tenerezza, le lacrime, le consolazioni della fede, è l'argomento del primo brano.

*II° Movimento: Un bal (Un ballo)
Valse - Allegro non troppo*

L'artista è condotto attraverso le circostanze più diverse della vita, in mezzo al tumulto d'una festa, nella pacifica contemplazione delle bellezze della natura; ma ovunque, in città, nei campi, l'immagine cara viene a presentarglisi tubandone l'animo.



III° Movimento: Scène aux Champs (Scena nei campi)

Adagio

Una sera, trovandosi in campagna, egli ode da lontano due pastori che si scambiano un «ranz des vaches»; questo duo pastorale, il luogo, il leggero brusio degli alberi dolcemente agitati dal vento, alcuni motivi di speranza che egli ha concepito da poco, tutto concorre a rendere al suo cuore una calma insolita e a dare alle sue idee un colore più lieto. Riflette sulla sua solitudine; spera presto di non dover più esser solo... Ma se ella lo tradisse!... Questa miscela di speranza e timore, queste idee di felicità turbate da alcuni neri presentimenti, formano l'argomento dell'Adagio. Alla fine uno dei pastori riprende il ranz des vaches; l'altro non gli replica più... Rumore lontano di tuono... solitudine... silenzio..*

** ranz des vaches: breve melodia, di solito eseguita col corno delle Alpi, suonata dai mandriani delle Alpi svizzere per richiamare il bestiame.*

IV° Movimento: Marche au Supplice (Marcia al supplizio)

Allegretto non troppo

Raggiunta la certezza che il suo amore sia respinto, l'artista si avvelena con l'oppio. La dose del narcotico, troppo debole per dargli la morte, lo piomba in un sonno accompagnato dalle visioni più orribili. Sogna d'aver ucciso l'amata, d'esser condannato, condotto al supplizio, e d'assistere alla sua stessa esecuzione. Il corteo s'avvanza al suono di una marcia ora cupa e selvaggia, ora brillante e solenne, in cui un sordo rumore di passi pesanti succede d'improvviso alle esplosioni più violente. Alla fine della marcia, le prime quattro misure dell'idée fixe tornano, come un ultimo pensiero d'amore interrotto dal colpo fatale.

V° Movimento: Songe d'une nuit du Sabbat (Sogno di una notte del Sabba)

Larghetto – Allegro

Egli si vede al Sabba, in mezzo a una schiera orribile d'ombre, di mostri d'ogni sorta riuniti per le sue esequie. Strani rumori, gemiti, scoppi di risa, grida lontane cui paiono rispondere altre grida. La melodia amata ricompare, ma ha perduto ogni carattere di nobiltà e di timidezza; non è più che un ignobile motivo di danza, triviale e grottesco; è lei che giunge al Sabba... Ruggito di gioia al suo arrivo... Ella si mesce all'orgia diabolica... Rintocchi funebri, parodia grottesca del Dies irae. Ronda del Sabba. La ronda del Sabba e il Dies irae insieme».



Le Principali composizioni di Berlioz

- Sinfonia fantastica (1830)
- Léo, Ou le retour à la vie (1932)
- Aroldo in Italia - Concerto per viola e orchestra (1834)
- Grande messe des morts (1837)
- Roméo et Juliette – per soli, coro e orchestra (1839)
- Il carnevale romano – Ouverture (1839)
- Grande symphonique funèbre et trionphale (1840)
- Il corsaro – Ouverture (1845)
- La damnation de Faust – "Leggenda drammatica" (1846)
- Te deum (1849)
- L'enfance du Christ - trilogia (1854)
- Opere liriche:
 - Benvenuto Cellini (1838), Les Troyens (1858), Béatrice et Bénédict (1862)

Le Carnaval romain, ouverture op. 9

- Il disastroso fiasco dell'opera Benvenuto Cellini, amareggiò profondamente Berlioz che volle recuperare almeno una parte dell'opera.
- Elaborò così un'Ouverture da concerto utilizzando la musica di alcune scene del secondo atto (quelle relative al carnevale in casa Colonna).
- Alla base della composizione c'è il *saltarello* che alla prima del 1818 aveva creato difficoltà al direttore dell'orchestra.
- Appena accennato all'inizio il *saltarello* cede il posto ad un suggestivo *Andante sostenuto* che riprende la melodia d'amore del primo atto dell'opera affidata al corno inglese.

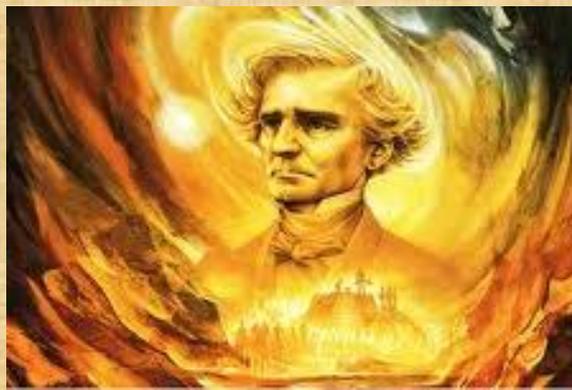
Roméo et Juliette

Sinfonia drammatica con cori, soli di canto e prologo in forma di recitativo corale op. 17

- Composizione dedicata a Niccolò Paganini il quale in un momento difficile della sua carriera (fiasco disastroso del Benvenuto Cellini) gli aveva fatto un dono di una consistente somma (20.000 franchi) che gli consentì di ripagare i debiti contratti e di lavorare con tranquillità per qualche tempo.
- Anche se non è la sua composizione più perfetta ci si può trovare pagine tra le più geniali composte da Berlioz.
- La successione insolita e un po' disordinata delle parti (cinque con il finale) mostra una struttura abbastanza chiara e leggibile.

La sua musica

- La musica di Berlioz è sempre stata oggetto di critiche più discordi poiché fu discontinua: a volte brillante e geniale, a volte sconsolatamente banale però sempre straordinaria per il raffinato gusto dell'orchestrazione capace di sfruttare ogni più segreta caratteristica timbrica di ciascun strumento.
- Ampliò molto l'orchestra pur mantenendo sempre i riferimenti ideali della classicità.



L'orchestrazione

- La musica di Berlioz è stata scritta pensando esclusivamente ad una precisa esecuzione strumentale per mezzo della quale acquista una stupenda vitalità, un suggestivo calore che si nota nell'ascolto.
 - *Quanto cammino è stato percorso dalle composizioni di Bach il quale spesso scriveva la musica senza nemmeno pensare ad un preciso strumento che doveva eseguirla!*
- Per ottenere effetti sonori grandiosi a volte Berlioz moltiplicò smisuratamente l'organico orchestrale arrivando a centinaia di esecutori.
- Anche la strumentazione e l'utilizzo del contrappunto da parte di Berlioz sono profondamente originali, ed avranno forti influenze sulla sensibilità timbrica della scuola francese delle generazioni successive, e su tutta la musica del Novecento.
- Fu un maestro indiscusso dell'orchestrazione e pubblicò nel 1843 un "Grande trattato».

Lo stile di Berlioz

- Berlioz fu il primo a dar vita alla musica detta «a programma» con la sua «*Sinfonia Fantastica*» op. 14 del 1830 per la quale attribuì ad ogni brano un preciso significato narrativo ed usa un Tema ricorrente (L'Idée Fixe) che si ritrova in ogni movimento (pur con delle varianti) arricchita da una strumentazione orchestrale rivoluzionaria.
- Diversa atmosfera si respira nella sinfonia con viola solista «*Aroldo in Italia*» del 1834 dove la viola incarna Berlioz stesso durante il suo soggiorno italiano a contatto con le montagne abruzzesi e commosso dinanzi ad una processione di pellegrini oranti atterrito da un'orgia di briganti.
- Il gusto del grandioso si trova nella «*Sinfonia drammatica*» per soli, coro e orchestra «*Romeo e Giulietta*» del 1839 nella quale risulta la geniale abilità di orchestratore di Berlioz.
 - Anche nell'opera «*La Dannazione di Faust*» che comprende brani come «*Marcia ungherese*» o «*Marcia Rákóczi*» e «*Danza delle silfidi*» si ammira lo stile grandioso di Berlioz.

Franz Liszt (1811-1886)

- Fu uno straordinario virtuoso del pianoforte.
- Le sue composizioni sono sempre di difficile esecuzione.
- Franz Liszt ha avuto un approccio rivoluzionario alla musica strumentale, ridefinendo il concetto stesso di sinfonia e spingendo la musica orchestrale verso nuove direzioni.
- Liszt non compose sinfonie tradizionali nel senso classico del termine, ma ha lasciato due grandi sinfonie programmatiche e tredici poemi sinfonici, che rappresentano il suo principale contributo alla musica.



Le sinfonie di Liszt

- La Sinfonia *Faust* [*Eine Faust-Symphonie in drei Charakterbildern – Una Sinfonia di Faust in tre ritratti psicologici per tenore, coro maschile e orchestra S 108*] del 1857 ma rivista nel 1861 è basata sul capolavoro di Goethe, ed è divisa in tre movimenti, ognuno dedicato a un personaggio: Faust, Margherita, Mefistofele.
 - Combina elementi sinfonici con un'ispirazione poetica e drammatica.
 - A grandi linee potrebbe essere considerata come un poema sinfonico, però la struttura classica della sinfonia viene per lo più rispettata.
- La Sinfonia *Dante* [*Eine Symphonie zu Dantes «Divina Commedia» per soprano, coro femminile e orchestra S 109*] del 1856 è ispirata alla *Divina Commedia*, ed evoca le atmosfere dell'Inferno e del Purgatorio (con un accenno al Paradiso alla fine).
 - È una composizione sperimentale, con sonorità visionarie e l'uso del coro nel finale.
- Queste sinfonie si allontanano dalla struttura tradizionale e sono fortemente programmatiche, concepite più come descrizioni musicali di opere letterarie che come sviluppi puramente musicali.

Il Poema sinfonico

- Piuttosto che attenersi alla sinfonia tradizionale, (Classica), Liszt ha sperimentato la forma del «**Poema Sinfonico**», un genere che lui stesso ha praticamente inventato e reso celebre.
- Si tratta di una composizione per orchestra, con intento evocativo ma non descrittivo, ispirata a idee, storie o elementi extra musicali, poetici, letterari, naturalistici, ecc., e legata in particolare ad un programma più o meno precisato.
- Si sviluppa in un solo movimento molto ampio senza avere forme musicali prestabilite ma spesso con l'impiego ricorrente di motivi conduttori (Leitmotiv).
- Liszt scrisse tredici poemi sinfonici tra il 1849 e i 1861.

I principali poemi sinfonici di Liszt

- *Ce qu'on entend sur la montagne (Quel che si ascolta sulla montagna)*, poema sinfonico S 95
 - L'ispirazione trae origine dall'omonimo poema di Victor Hugo e ne rispetta la traccia letteraria discostandosi però nel finale.
- *Tasso, Lamento e Trionfo*, poema sinfonico da Byron S 96
 - Inizialmente concepito nel 1849 come ouverture al *Torquato Tasso* di Johann Wolfgang von Goethe per celebrare il centenario del poeta, fu rielaborato da Liszt nel 1854 prendendo spunti anche dall'omonimo poema di Lord Byron. Si tratta in realtà di una serie di variazioni su un'unica melodia, un inno popolare cantato a Liszt da un gondoliere a Venezia nel 1830.
- *Les Préludes (d'après Lamartine)* S 97
 - Il più famoso, ispirato da un testo di Lamartine, che consiste in una serie di brevi episodi sinfonici ora tristi, ora gioiosi sempre di grande effetto. È l'unico dei preludi entrato nel repertorio standard.
- *Mazeppa*, poema sinfonico da Hugo S 100
 - Si riferisce ad un programma letterario del poema omonimo di *Victor Hugo* ispirato alla leggenda ucraina in cui la folle corsa di Mazeppa e del destriero che lo trascina vengono assunti come metafora dell'esistenza di un eroe.
- *Orpheus*
 - Eseguito nel 1854 quale preludio all'opera *Orfeo ed Euridice* di Christoph Willibald Gluck.
- *Hamlet*
 - Iniziato nel 1858 come preludio alla tragedia shakespeariana.

«*Les Preludes*» poema sinfonico S 97

- *Les Préludes* (d'après Lamartine) S 97 fu composto nel 1848 come ouverture corale con accompagnamento d'orchestra per: *Les quatre éléments*, (gli aquiloni, le onde, gli astri, la terra,) su versi del poeta provenzale Joseph Austran.
- Liszt ne fece un totale e definitivo rifacimento tra il 1852 e il 1854 e, col titolo *Les Préludes*, fu eseguito la prima volta nel febbraio 1854, diretto dall'autore.
- La composizione fa riferimento ad una meditazione poetica di Alphonse Lamartine, più famoso e prestigioso di J. Austran, che non venne neppure più citato.

Lo stile sinfonico di Liszt

- Più del rispetto delle strutture classiche, Liszt predilige una forma libera e narrativa.
- Nella stessa composizione utilizza dei motivi ricorrenti anticipando i leitmotiv di Richard Wagner.
- Nell'orchestrazione utilizza colori timbrici audaci.
- Le sue composizioni sono spesso ispirate alla letteratura.
- In conclusione Liszt ha trasformato la musica orchestrale allontanandosi dalla sinfonia classica e aprendo la strada a una concezione più libera ed espressiva della musica sinfonica, influenzando compositori come Richard Strauss e Claude Debussy.

Fine lezione 10

